Sabato 9 Luglio 1892

Udine – Anno X – N. 163.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

DI NUOVO GRIMALDI

Dopo aver ricevuto il senatore Perazzi, il quale declinò le offerte fattegli, il Re firmò in data di giovedì il decreto che nomina l'on. Grimaldi ministro del tesoro ed *interim* delle finanze, e col quale sono accettate le dimissioni di Ellena.

La notizia si sparse a Roma solo a tarda notte, quando si seppe che Grimaldi andò come ministro ad ossequiare alla stazione il Re che partiva per Monza.

La notizia produsse una certa impressione; tuttavia non doveva giungere inaspettata, perchè le trattative fra Giolitti e Grimaldi erano state intraprese da alcuni giorni.

Ultimamente Grimaldi era stato ricevuto dal Re; ma tutto era sospeso non avendo ancora l'on. Perazzi data una risposta definitiva.

Queste trattative subirono diverse fasi. Grimaldi discusse con Giolitti il suo piano finanziario, dichiarando che la necessità di imposte era stata sempre per lui relativa; cioè dati gli ordinamenti attuali e le tendenze attuali; ammise che le tasse possono essere evitate ove Giolitti ponga mano al suo progetto di riorganizzazione dei servizi sulla base della spesa ridotta.

I giornali che abbiamo sott'occhi questa mattina coi primi commenti su questa nomina, concordano nel constatare che entrando Grimaldi, uomo così importante nel Mezzogiorno, a far parte del Gabinetto detto « dei piemontesi », la sconfitta di Nicotera e dell'elemento nicoterino è completa, poichè, come è noto, Nicotera cercava ultimamente l'appoggio di Grimaldi.

Bisogna notare poi che don Berardino è l'*enfant gâté* della Camera e del mondo politico. Egli dà al Ministero maggiore base nel Mezzogiorno.

Del resto, egli si sarebbe pienamente inteso con Giolitti sopra un piano di finanza severa e di un'amministrazione rigorosa.

FRANCIA E ITALIA

Un'intervista con Rudinì — La cavalleria alpina francese — Il successore di Papa Leone.

Mandano da Parigi 7:

Si è trovato qui di passaggio l'on. Di Rudinì, e malgrado il suo riserbo, il giornale l'*Eclair* è riuscito a farlo intervistare da un suo redattore il quale ha avuto coll'ex presidente del Consiglio italiano un lungo colloquio. Ecco un punto dell'abboccamento quale lo riferisce il numero di quel giornale uscito oggi.

Il marchese di Rudinì dichiarò al pubblicista parigino che il viaggio dei reali a Berlino fu da lui preparato quando era al Ministero, e fu viaggio di semplice scambio di cortesia.

Soggiunse che l'Italia non ha da prendere istruzioni da chicchessia.

L'Italia fa i suoi armamenti in proporzione ai suoi mezzi e, quanto all'eventualità di una guerra, disse che in Italia, solo i pazzi hanno idee bellicose, la grande maggioranza del paese non vuole conflitti ma la pace.

L'Italia ha bisogno di prender forza perchè commise già gravissimi errori finanziari che però sono facilmente rimediabili. La sua situazione non è così cattiva come si crede e si dice, e il bilancio italiano è soddisfacente.

Sarà facile migliorarla senza incorrere a misure straordinarie nè a nuove imposte, sebbene fosse facile ottenere i non molti milioni occorrenti al pareggio.

Rudinì ritiene possibile un accordo fra l'Italia e la Francia nel terreno commerciale, ed osservò che, del resto, i vini italiani lottano vittoriosamente contro i vini spagnuoli.

Aggiunse che la stampa francese presenta gli italiani come perturbatori della pace europea, ma il Governo della Repubblica sa benissimo ch'essi vogliono la pace.

— Lo stesso giornale l'*Eclair* sempre nel numero odierno annunzia come imminente la creazione di una cavalleria alpina francese, fornita di bardature leggerissime e che sarebbe destinata ad appoggiare i *chasseurs* sulle Alpi.

— Il *Figaro* d'oggi in un lungo articolo preconizza come successore di Leone XIII il cardinale vicario Parocchi.

IL PADRE OHRWALDER
ex prigioniero del Mahdi

L'altro giorno è arrivato a Napoli — dall'Africa — il padre Ohrwalder, il famoso prigioniero del Madhi, che lo tenne in prigione per ben dieci anni.

Edoardo Scarfoglio pubblica nel *Mattino* una interessante intervista avuta col Padre; crediamo prezzo d'opera il riprodurne i brani principali.

Il Padre Ohrwalder — che è già partito pel Tirolo, ove è nato — alloggiò per parecchi giorni al convento della Palma (a Capodimonte) con monsignor Sogaro, dove per alcuni giorni è stato pure il generale dei francescani che ora fa un giro in tutti i conventi dell'ordine.

Vedere il padre Ohrwalder non era cosa agevole e se ne capiscono le difficoltà.

« Ma — scrive il *Mattino* — l'interesse di sentire dalla sua bocca, in un modo qualunque il racconto della sua prigionia e della fortunata fuga, non mi fece desiderare contrariamente alla progettata intervista; tanto più che avrei avuto per interprete il benemerito padre Bonaventura Piscopo, il fondatore dell'Orfanotrofio De Cristoforis, a Massaua; e lo stesso buon frate, che mi onora della sua affettuosa amicizia, mi procurò il piacere di stringere la mano al famoso missionario.

Dopo tratteggiata brillantemente — come sa fare lo Scarfoglio — la figura del Padre ed aver detto che egli sedotto dalla nobile idea della missione nella nigrizia, partì che aveva appena 18 anni dal Tirolo, aggiunge che gli fece il racconto della sua vita travagliosa con una semplicità di giovinetto, dimostrando tanta rassegnazione alle pene sofferte che « mi parve proprio una di quelle belle figure di martiri del cristianesimo, rifulgente nell'aureola santa della gloria del martirio. »

E continua:

« Il padre Ohrwalder si scusò per il modo come si sarebbe espresso. Ha dimenticato — come ho detto — le lingue europee; ed ora, per tornare a dir messa, deve studiare da capo il latino.

« Era da un anno ordinato sacerdote, quando Gebel Nuba cadde in potere dei Mahdisti, il 15 settembre del 1882; e quattro mesi dopo, il 18 gennaio 1883, presa pure El Obeid, capitale del Cordofan, egli restò prigioniero del Mahdi, assieme con le suore Elisabetta Venturini e Caterina Chincarini, tutte e due di Verona, ed altri missionari e religiose.

« In principio furono relegati in una *zeriba*, quasi nudi, affamati. Poi furono costretti a trascinarsi dietro all'esercito, dovunque questo si recasse. Finalmente tornarono a Ondurman, la nuova Kartum, ed ebbero ordine di non allontanarsi dalla città, pena la vita.

« Il Mahdi si preoccupa poco dei suoi prigionieri in quanto a tetto e nutrimento. Essi stessi debbono procurarsi ogni cosa, e se non trovan modo di guadagnarsi un pezzo di *dura*, posson pur morire in pace, che nessuno vi pensa.

« L'Ohrwalder e le due suore si costruirono una piccola capanna di fieno, e questa fu il loro tetto; la nuda terra fu il letto.

« — E il vitto, — domandai — come era possibile procurarselo?

« L'eroico martire, mostrandomi le mani scarne e callose: Ecco l'unico patrimonio — mi disse — su cui dovetti contare dal primo giorno della prigionia.

« — In qual modo?

« — Riescì a costruirmi un piccolo telaietto, molto primitivo, e tessendo nastrini, che poi vendevo, arrivavo a trarre il puro necessario a non morir di fame. Dopo aver lavorato assiduamente l'intera giornata, tutto il cibo era un piccolo pezzo di *dura* bagnato nell'acqua. Questo era tutto il compenso a tanto lavoro.... quando gli affari andavan bene; se no, digiuno.

« E questa vita di stenti e di inaudito sofferenze è durata per dieci lunghissimi anni. Il mio organismo era talmente estenuato, che, preso più volte da emottisi, credeva prossima la mia fine; e, certamente, se non fossi scappato, non avrei vissuto più di un'altro mese.

« — In tanti anni, nessuno pensò mai a voi? A farvi tenere almeno del danaro, per risparmiarvi lavoro e farvi procurare il nutrimento?

« — Oh, sì, sempre. I miei superiori mi spedivano di nascosto, continuamente, somme di danaro. Ma queste non arrivavano mai sino a me, perchè gli arabi, i quali, col compenso di forti rimborsi, si assumevano l'incarico di portarmi il danaro, per via ci pensavano meglio ed aggiungevano le somme devolute a me al danaro ricevuto per mancia, e se lo godevano in santa pace.

« Così, in dieci anni, il padre Ohrwalder non ricevette nessuna notizia, niente. Già era sfiduciato di rivedere il suo paesello, i suoi vecchi genitori, ed offriva eroicamente la sua vita a Dio, occupandosi di nascosto, di catechizzare, nelle ore libere dal lavoro, i pochi cristiani sudanesi, battezzandone i bambini ed assistendo i moribondi; e se fosse stato scoperto, lo avrebbero ucciso.

« — Se tutti gli arabi pagati per portarvi danaro e notizie, non arrivavano sino a voi, come poteste mettervi in relazione con monsignor Sogari, che vi liberò?

« — Fu la mano di Dio! rispose solennemente padre Ohrwalder, e riprese subito il racconto.

***

« Aveva, vagamente, saputo che gli italiani si sarebbero avanzati fino a Kassala, e sperò, con l'ansia del prigioniero avido di libertà, che la notizia si avverasse; perchè la sua sorte si sarebbe, così, cambiata. Ma sperò invano.

« Ammalatosi, pregò certo Hamed Hassan di portare una lettera a monsignor Sogaro, e l'arabo, mosso a compassione dall'infelice stato del prigioniero, davvero andò.

« Il buon Sogaro comprese che la Provvidenza gli offriva finalmente un mezzo per la liberazione del missionario e delle due suore e, invece di dare come aveva fatto per lo innanzi, una mancia anticipata all'arabo, gli promise un premio di 2500 lire per ogni individuo che gli avesse ricondotto salvo. Anticipò solo una piccola somma per la fuga.

« Hamed Hassan accettò e, giunto ad Ondurman, fece i preparativi, scegliendo anzitutto buoni cammelli corridori, che mantenne in riposo per otto giorni.

***

« Era la sera del 29 novembre — continuò padre Ohrwalder — gli abitanti se ne stavano chiusi nelle loro capanne, spaventati pel sangue sparsosi nella giornata, causa una rivoluzione scoppiata fra loro, quando vidi presentarmisi l'arabo Hassan, il quale, mostratami una lettera di monsignor Sogaro, affinchè avessi fiducia in lui, mi avvertì che i cammelli erano a cinquanta metri, pronti per la fuga. Non esitai; presi il mio piccolo bagaglio, chiamai le due suore e, nel massimo silenzio, ci allontanammo.

« Raggiunti i cammelli, li montammo e subito li mettemmo ad una corsa disperata, frustandoli senza pietà.

« Dopo un'ora, rallentata la corsa sfrenata, li mettemmo al trotto e, senza mai riposarci, camminammo tre giorno e tre notti. Durante la notte seguivamo la sponda sinistra del Nilo, e di giorni battevamo strade remote, verso i monti, per evitare incontri.

« All'improvviso, dopo il terzo giorno, vedemmo, alla distanza di un paio di chilometri da noi, tre guardie a cavallo. Ci credemmo perduti.

« Deviammo nei boschi e fortunatamente sapemmo, poi, che le tre guardie andavano pei fatti loro ad Abu Mohamed.

« Passammo di notte, a grande stento, dall'altra sponda del Nilo. E quando, dopo altri tre giorni di corsa, ci credevamo al sicuro da ogni pericolo, sentimmo, alle nostre spalle, la voce d'un cammello e vedemmo una di quelle guardie poste a sorvegliare il confine del gran deserto.

« Non c'era altro scampo per noi!

« Per fortuna comprammo per venti talleri il silenzio della guardia e tirammo innanzi. Ma era sorta un'altra difficoltà: suora Venturina, spaventata dalla presenza della guardia e credendosi perduta, era svenuta e caduta dal cammello. Pareva morta e noi la legammo a schiena del quadrupede, e via, in marcia.

« Prima di giungere agli avamposti egiziani dovevamo camminare altri due giorni e non avevamo nemmeno un pezzo di pane. Ci convenne di far di necessità virtù e, digiuni, continuammo la marcia.

Uno dei cammelli, affamato, cercò di mangiarsi la coda del cammello che andava innanzi. Questo si difese, e alla prossima fermata, corse sul.... mangiatore della sua coda e voleva mangiargli la testa. A forza di scudisciate potemmo dividerli.

***

« Finalmente, dopo otto giorni di marcia, quasi esanimi per la fatica e per la fame, giungemmo agli avamposti.

« Suora Venturini, intanto, si era riavuta.

« Fummo accolti con feste e rifocillati; poi ci rimettemmo in marcia, e l'8 dicembre, giorno sacro alla Vergine, dopo venti giorni di viaggio, mettemmo piede nel Cairo.

« Ed ora, conchiuse padre Ohrwalder, vado ad abbracciare i miei poveri genitori, i quali sarà miracolo, se non morranno dalla gioia, nel vedere il loro figlio, per essi morto da dieci anni! »

« Il padre Ohrwalder — scrive Scarfoglio — piangeva; e con lui piangeva il buon padre Piscopo; io... non lo so, ma certo ero molto commosso e mi pareva di stare innanzi ad un martire leggendario, che dopo avermi raccontate tutte le sue sofferenze con la più ingenua semplicità mi assicurava: *Dal Tirolo tornerò in Africa per la missione.* »

LA CACCIA ALL'AQUILA

Scrivono da Vinadio alla *Sentinella delle Alpi*:

Al sig. Vignale, capo-posto delle guardie delle reali caccie, degnamente coadiuvato da alcuni dei suoi dipendenti, si deve la quasi totale distruzione delle aquile voraci su questi monti. Egli che conta già i suoi 61 anni ne ha già ucciso circa una quarantina, numero davvero rispettabile che si deve alla sua abilità speciale nel ricercarne i nidi e pigliarne molte vive, vecchie e giovani, azzardandosi sulle più alte e scoscese vette.

Quest'anno venne scoperto un nido al monte Marassa sopra le Pianche, in un buco d'una roccia a trecento metri circa dalla base con una sporgenza al disopra, da rendere assai pericoloso il tentare di impadronirsene.

L'altro giorno sul far dell'alba il caporale cacciatore scelto, Vignale, col cacciatore guardia Grando e Alberto Vignale, figlio, il tenente Bruno, abile alpinista, e nove alpini, necessari per rinforzo, provveduti di vari chilogrammi di corde e attrezzi da scalata, prendevano posto sopra l'altipiano, unica posizione possibile per l'approccio. Al rumore l'aquila madre spiccò il volo, salutata da 14 colpi. Ferita fu vista raggrapparsi poi velocemente involarsi con un ultimo sforzo per andare a morire forse in un luogo introvabile. Allora l'Alberto Vignale, snello e coraggioso, si fece calare per le corde sostenute da 10 braccia, mentre altri stavano a guardia. E per più di 50 metri il giovane Vignale scese prima carponi per raggiungere la sporgenza, poscia fu obbligato scendere perfettamente dondolante nel vuoto e sbalestrato, fuori piombo dal resto della roccia tagliata a picco. Giunto al punto della buca ove si trovava il nido, per raggiungere l'entrata dovè servirsi d'una lunga e pesante pertica recata con sè. E dopo un quarto d'ora di lavoro finalmente gli riusciva di raggiungere il nido ove l'aquilotto era appena coperto di folti penne sebbene le sue ali distese misurassero già la bagatella di metri 1,46. L'animoso cacciatore risaliva aiutato dai compagni con la preda.

La descrizione che fa l'Alberto di quell'antro mai visitato da mortali, a quell'altezza, è curiosa, come della forma del nido che si trova adagiato sopra un metro e mezzo di rami ben disposti, fermato su bastoni di bella grossezza. In quello spazio possono posare sei persone comodamente. Un grande ammasso di carne fresca e di carne già putrefatta, costituita da vari animali uccisi e ivi portati dal rapace augello, era nel nido, sul quale era ancora fresca una lepre bianca, trovò poi 27 zampe di camosci, 4 zampe di colombi, 30 di fagiani, 3 zampe e teste di galline, 8 di calabrie e 18 di pernici, quelle di altri volatili, di cui fanno prova le svarianti penne, serpi, marmotte, era insomma un vero carnaio.

Da ciò è facile arguire quanto sia utile la distruzione delle aquile e come sia giusto che venga stabilito un adeguato guiderdone ai cacciatori intrepidi che disprezzando pericoli grandissimi salvaguardano la fauna dei nostri monti.

CALEIDOSCOPIO

Il ventaglio. Consigli pratici.

Considerando che il ventaglio, nella sua idea più semplice e ingenua, serve per farsi vento, qual è il miglior ventaglio?

Il grande ventaglio di piume, bianche o nere, con manico di tartaruga, è quello di grande cerimonia e di suprema eleganza; sarà sempre alla moda, ondeggia con grazia e con magnificenza. Non fa vento per nulla.

Il ventaglio di merletto antico, con manico prezioso, è molto fine, molto squisito; come figura, ne fa poca, ed è compreso solo dai conoscitori; si contraffà facilmente, poichè vi sono dei ventagli di diciotto lire che lo imitano, all'ingrosso; è ventaglio da sposa di un anno, e dono matrimoniale. Impossibile farsi vento con esso.

—

Il ventaglio di raso; grande, lucido, dipinto da qualche artista; molto bello e molto caratteristico, purchè l'artista non ne abbia dipinti troppi altri, e purchè abbia saputo darvi dell'originalità. Difficile a maneggiarsi; la signora ha sempre paura di guastarlo; tutti glielo levano dalle mani, per ammirarlo. Pesante, del resto; non muove un alito di vento.

—

Piccolo ventaglio antico, con manico di avorio antico cesellato d'oro. Un gioiello, veramente: indica il maggior gusto in chi lo adopera, lo abbia avuto da una sua antenata, o lo abbia comperato in una vendita. Un gioiello delicatissimo: a nessuno può passare per la mente di farsi vento con questo ventaglino.

—

Ventaglio *écran* a tre piume arricciate e annodate da un nastro: di molta figura e poco costoso. Leggermente teatrale. Pochissimo pratico, poichè non si chiude e non soffia.

—

Ventaglio di seta, di tela, o di carta, su cui hanno scritto Carducci, Panzacchi, D'Annunzio, Matilde Serao, Edmondo de Amicis, ecc. ecc.: nulla vi è di più comune e di più pretensioso, di più volgare; è un peggiorativo dell'album; la signora ne è fiera e lo porta come un prezioso cimelio, senza soffiarsi affatto.

—

Ventaglio di paglia, di Lacco Ameno: elegantino, graziosino, servo per un salotto di campagna, mai per portarlo in giro. Non si chiude e i delicati fiori di paglia che vi sono sopra lo rendono un po' pesante. È più bello sopra un tavolino o attaccato a un muro. Del resto, graziosino ed elegantino.

—

Ventaglio giapponese, di carta verniciata, prezzo da sei a dodici lire: bellino, ma la vernice lo appesantisce. Soffia poco.

Ventaglio giapponese di carta, ampio, senza vernice: costa da una lira a tre lire. È quello che fa vento, veramente!

Ventaglio fatto di una foglia di palma: costa sei soldi: è per casa, per cabina da bagno e per villeggiatura, ma in casa. Fa ventissimo!

×

La data storica.

9 luglio (1849). Il generale Haynau fa impiccare a Brescia parecchi cittadini, rei di avere preso parte alla eroica insurrezione di quella città.

×

Un pensiero al giorno.

In politica fare nulla e voler fare troppo sono due sistemi affatto opposti, ma conducono entrambi al medesimo risultato.

×

La sfinge. Monoverbio doppio.

RA
O

Spiegaz. del monoverbo preced.
PIEDI

×

Per finire.

Fu chiesto al poeta Milton quali lingue intendesse fare apprendere alle sue figliuole.

— Delle altre lingue alle mie figlie! — esclamò l'autore del *Paradiso perduto* — no, no, le donne ne hanno anche troppo di una sola!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Una corrispondenza da Artegna dobbiamo rimandarla a lunedì, perchè troppo lunga, e oggi siamo alle strette di tempo e di spazio. In essa ci si narra che nelle elezioni amministrative di quel Comune, hanno vinto i liberali contro i clericali. Meglio così, ma... noi dobbiamo raccomandare ancora una volta ai nostri corrispondenti della Provincia, di tenersi brevi, brevi, brevi il più possibile, *e di scrivere da una sola parte del foglio.*

Elezioni amministrative

Domani avranno luogo le elezioni nei Comuni dei Mandamenti di Aviano, Cividale e Tolmezzo.

In quelli di Cividale e Tolmezzo, è da eleggere anche un consigliere provinciale, e sembra che verranno rieletti gli uscenti cb. cav. Antonio di Trento nel primo, e Micoli Francesco nel secondo.

—

A Cividale, capoluogo, vi sarà viva lotta per le elezioni comunali, come accade da qualche anno in quel Comune. Sarebbe una bella cosa se si trattasse di lotta di principî, ma sventuratamente non è che lotta di persone, oppure i principî sono stati posti al servizio delle persone.

In questa settimana ed anche prima, abbiamo ricevuto alcune corrispondenze da quella città, pro e contro le parti belligeranti, ma abbiamo ritenuto inutile e forse dannoso, allo stato delle cose, l'intervento della stampa, e perciò non le abbiamo pubblicate.

CHIACCHIERE PORDENONESI

Cucine economiche — Banchetto — L'antico Caffè Cadelli — In Tribunale — Elezioni amministrative.

8 luglio.

Domenica p.p. ebbe luogo, in seconda convocazione, l'Assemblea Generale dei soci delle nostre Cucine Economiche. Gl'intervenuti erano solamente 17, ciò che dimostra quanto sia grande l'apatia che incombe su miei concittadini, anche per quello che riguarda cose di pubblico interesse.

Dopo esaurite le formalità d'uso, il presidente sig. Vittorio De Marco lesse il resoconto morale economico dell'esercizio dal primo maggio 1891 al 31 maggio u. s.

Io non vi riferirò quant'egli ebbe a dire, perchè, su per giù, non farei altro che ripetere quanto scrissi sulle Cucine, in uno dei passati numeri del *Friuli*.

Vi basti il dire che nei 13 mesi d'esercizio si spacciarono complessivamente 120008 razioni. E se si escludono i giorni festivi, nei quali le Cucine non vennero aperte, s'ha una media giornaliera di 390 razioni.

Il bilancio si è chiuso con una perdita di lire 16.71, somma questa che dimostra luminosamente quanto fossero erronee le previsioni di coloro, i quali, l'anno scorso, coll'intenzione di salvare a prò dei pii istituti cittadini il fondo delle Cucine, avevano proposto la chiusura delle Cucine stesse.

L'Assemblea approvò il bilancio ad unanimità di voti.

L'ing. cav. Damiano Roviglio lodò l'opera del Consiglio d'amministrazione e del Presidente, anche a nome dei soci assenti.

Passati alla nomina dei tre consiglieri dimissionari, riuscirono eletti i signori Alessandro Rosso, Giacomo Baldissera, e la Congregazione di Carità.

A revisore venne eletto il signor Federico Jenny, e riconfermati i signori Luciano Galvani e ingegner cav. Damiano Roviglio.

Dulcis in fundo tornò a galla la famosa questione dell'abolizione delle regalie. E qui permettetemi un pò di storia, perchè trattasi di cosa che i lettori del *Friuli* probabilmente ignorano.

Nel 1889 si costituì un Comitato per l'abolizione delle regalie. Esso Comitato indisse una riunione dei nostri esercenti, che avvenne di fatto, nella quale si stabilì la soppressione delle regalie per un biennio, coll'obbligo in ogni singolo negoziante di versare una somma di denaro, nella misura concertata col predetto Comitato, alle Cucine Economiche pel primo anno, e per il secondo alla Congregazione di Carità.

A quello poi degli esercenti che, dopo tale deliberazione, avesse dato regalie ai propri avventori, era comminata una penalità di 300 lire.

Tutto ciò fu fatto senza una regolare scrittura.

Orbene, meno qualcuno che non potè soddisfare l'obbligo assuntosi per rovesci di fortuna, tutti gli altri vi hanno corrisposto, ad eccezione del signor Carlo Cojazzi. E volete saperne il perchè? Perchè, secondo quello che egli asserisce, alcuni negozianti avrebbero violato i patti, dando le regalie ai propri avventori.

Certo, data la sussistenza del fatto, sarebbe, da parte di quei tali negozianti, una grave mancanza, e in questo convengono tutti col signor Cojazzi. Ma perchè egli non ha voluto denunziarli al Comitato? Non ne aveva forse il diritto ed anche l'obbligo?... Se a trattenerlo fu il timore di crearsi delle inimicizie, le quali poi non avrebbero potuto ragionevolmente insurgere; o l'idea di non avere delle brighe col procurarsi la prova dei fatti asseriti, tanto peggio per lui. Ma la mancanza degli altri, non può giustificare in verun modo la propria.

Nell'assemblea di domenica pertanto, si è chiesto al Presidente se, durante l'anno, si fossero fatte altre pratiche, nei riguardi del Cojazzi, per indurlo al soddisfacimento del proprio dovere. Ed avendo il Presidente risposto affermativamente, o soggiunto poi che le pratiche stesse riuscirono frustranee, il signor Alessandro Rosso propose un ordine del giorno, molto piccante, che volle inserito a verbale, essendosi l'assemblea astenuta dal votarlo.

Venne invece votato ad unanimità l'ordine del giorno dell'avv. Enea Ellero, così concepito:

«Che figurino nei bilanci, incominciando da quello odierno, i nomi dei morosi al pagamento dell'importo assuntosi per l'abolizione delle regalie, esclusi quelli che, dalla Direzione, fossero ritenuti insolvibili».

Ma io mi lusingo che il signor Carlo Cojazzi non voglia permettere che il suo nome figuri in tal modo nei bilanci delle Cucine economiche, ed abbia una buona volta a ricredersi.

**

Tutti i soci della Operaia, che coprono una carica, hanno voluto domenica scorsa radunarsi a fraterno banchetto in uno dei locali della Società, allo scopo di festeggiare le onorificenze ottenute alla recente Esposizione di Palermo.

Non è a dire quanta cordialità e quanta allegria vi fosse tra i commensali, legittimamente orgogliosi delle onorificenze (medaglia d'argento e una d'oro), conseguite all'Esposizione suddetta.

Il Presidente signor G. Marcolini, pronunciò in proposito un elevato discorso, che chiuse con parole di ringraziamento e di saluto al rappresentante del nostro Comune, avv. Enea Ellero, il quale, dietro speciale invito, figurava tra i commensali.

Il Sindaco rispose manifestando i sentimenti della sua simpatia verso il sodalizio, congratulossi per le onorificenze meritate, e bevette alla salute ed all'avvenire degli operai.

Parlò a lungo il Presidente del Comitato sanitario, signor F. Soremin, per esaltare l'attività e lo zelo dello stesso Comitato; e perorò in favore d'un socio in condizioni poverissime, tanto che ha potuto raccogliere a favore di questi oltre una ventina di lire.

Non vi parlo dei brindisi, che furono parecchi. Ricordo quello solamente del segretario onorario della Società, perchè con esso ha voluto rendere giustizia al segretario effettivo signor Giuseppe Rossi, all'opera intelligente ed attiva del quale, si deve in parte la medaglia d'oro ottenuta all'Esposizione di Palermo.

Sul finire del banchetto sopraggiunse, suonando, la Banda di Torre — dopo aver eseguito un programma davanti l'antico Caffè Cadelli — ed allietò con soavi armonie quel geniale convegno, del quale serberanno tutti la più grata memoria.

**

Ho accennato qui sopra, all'*antico Caffè Cadelli*. Ebbene, permettete che, dello stesso ne dica qualche cosa, non a scopo di *réclame*, ma solamente per encomiare il merito.

Ne è proprietario il signor Antonio Mascherini, un... essere che dominato dalla smania del nuovo, e dall'amore del bello, fa subire al suo esercizio delle continue trasformazioni, intese sempre a renderlo un ambiente più simpatico ed attraente.

Bisogna vedere come, in questi giorni, venne nuovamente ridotto, il *Caffè Cadelli!*... Per fermo, esso è un ornamento ed abbellimento della città nostra, e credo potrebbe figurare bene in un centro di maggior importanza che non sia il nostro.

Il *Caffè Cadelli* è fornito poi di un grande assortimento di vini e liquori, che a numerarli tutti, sarebbe lungo davvero.

Bravo il signor Mascherini! E il suo spirito d'intraprendenza possa trovare compenso nel concorso degli avventori.

**

A suo tempo vi ho narrato della zuffa avvenuta in Roraipiccolo, da parte di certi Da Pieve, Bortolus e De Franceschi, perchè il primo si era minacciosamente recato dagli altri a prendere la propria moglie, scappatagli da casa, in causa delle di lui malversazioni. E ricorderete come il Da Pieve abbia inferto una coltellata, in una gamba, al Bortolus, in di cui difesa, sopravvenuto il De Franceschi, spaccava poi la testa al Da Pieve suddetto con il manico di un tridente.

Orbene, la testa... spaccata, guarì in meno di 10 giorni. E siccome il Dal Pieve non sporse querela contro il suo feritore, il De Franceschi non ebbe a presentarsi davanti il Tribunale.

Lo dovette però il Da Pieve, che si buscò 5 mesi e 16 giorni di reclusione.

Speriamo che, nel frattempo, diventi un agnellino, e tratti poi come si deve la propria moglie.

**

È da qualche tempo che venne istituita fra noi una scuola corale, di cui è insegnante il maestro signor Corrado Carradori. E con questa e con la scuola d'arco, si preparano così i mezzi per poter avere nei nostri teatri degli spettacoli d'opera.

Bravo il signor Carradori, il quale poi meriterebbe di venire moralmente e materialmente incoraggiato nella paziente e non poco ardua impresa. E bravi i suoi alunni, che con tanto amore si dedicano a questa sorta di studio, che alla fine diletta, potendo offrir loro, in avvenire, anche un onesto guadagno.

Emilio Baronetti

Ballo ed altri divertimenti a Cividale. Domani sera a Cividale nel piazzale della stazione vi sarà un grande ballo, con distinta e numerosa orchestra diretta dal maestro Sassulig. La località sarà splendidamente illuminata e si accenderanno pure dei fuochi d'artificio. Prima del ballo vi sarà il giuoco della *cuccagna.*

Banda cittadina di San Daniele. Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani 10 corrente, alle ore 8 e mezza pomeridiane:

1. Marcia «Canzone triestina» — Urbania
2. Mazurka «Sempre mia» — Gondonio
3. Santo atto 1. «Mignon» — Thomas
4. Valtzer «Beneficenza» — Angeli
5. Marcia «Tannhauser» — Wagner
6. Polka «Cicirìcici» — Filippa

Figlio infame. In Paularo certo Domenico Fabiani, per questioni d'interesse, atterrata violentemente la propria madre, la percosse con pugni e calci, causandole lesioni pericolose di vita, quindi fuggì.

Venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Furto. In Nimis venne denunciato C. D. sospetto autore del furto di una botte vuota del valore di lire 40, in danno di Ferigo Giovanni.

Altro furto. In Aviano ladri ignoti penetrati nella casa di Trentin Luigia asportarono una cassa e rubarono due lenzuola del valore di lire 12, e lire 5 in monete di rame.

Manovali imprudenti. In Chiusaforte i manovali ferroviari B. M. e F. M. vennero denunziati all'Autorità giudiziaria quali imputati di colpose lesioni guaribili in 15 giorni, in danno del ragazzo Barazzutti Valentino, che venne investito da un carro della ferrovia da loro imprudentemente lasciato sul binario senza le dovute precauzioni.

CRONACA CITTADINA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Il *Giornale di Udine* nel numero di ieri accoglie la nostra proposta della formazione di una lista unica concordata fra tutte le varie frazioni del partito liberale, per escludere i clericali nelle elezioni di domenica.

I sapientoni del *Cittadino* potranno così persuadersi che nella stampa udinese ci sono degli altri «novellini» della nostra specie.

Noi ripetiamo l'augurio che la cosa riesca ed esortiamo così i nostri amici come gli elettori influenti degli altri partiti liberali, a trovar modo di affiatarsi e concludere, poichè il tempo stringe.

E al *Cittadino* ripetiamo — poichè torna daccapo nel suo numero di ieri — che può risparmiarsi lo spirito, che non gli riesce, a proposito di una lista comparsa giovedì e di uno dei nomi in essa contenuti.

Se si sente del fiato in corpo, badi piuttosto a gonfiare i suoi candidati che ne hanno bisogno, e sarà in parte una auto-gonfiatura, dato che sieno vere le voci che corrono circa il nome di uno dei medesimi, ciò che sapremo ben presto.

—

Dopo scritte queste righe abbiamo letto che anche il corrispondente udinese dell'*Adriatico* la pensa come noi e come il *Giornale di Udine* a proposito di clericali. Un altro «novellino»!

—

Sentiamo che per lunedì sera è indetta una riunione di elettori commercianti.

Un pronostico punto allegro. L'astronomo Carlo Zenger annuncia da Praga nuovi torbidi atmosferici, con terremoti ondulatori, che avrebbero dovuto cominciare ieri, in diversi punti d'Europa, e non cesseranno prima dell'11. In precedenti predizioni lo Zenger la indovinò sempre.

Leva sui giovani nati nel 1872. Il prefetto della provincia di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

In conformità alle istruzioni ricevute da S. E. il Ministro della guerra con circolare del di 30 giugno u. s. n. 68 ed a modificazione delle disposizioni date col manifesto pubblicato il 1° marzo scorso, relative alla chiamata alla leva militare dei giovani nati nell'anno 1872, notifica quanto segue:

1. La sessione della presente leva, anzichè essere chiusa il 30 luglio corrente, sarà prorogata al 30 settembre p. v.;

2. Le sedute suppletive indette pei giorni 18, 19, 21, 23, 25, 27, e 30 and. mese, non avranno altrimenti luogo, e gli inscritti stati precettati a presentarsi per quelle sedute, dovranno presentarsi invece nei giorni indicati nella tabella che fa seguito al presente manifesto;

3. Gli inscritti potranno quindi, fino al 30 settembre p. v. validamente invocare e comprovare avanti il Consiglio di leva i loro diritti all'assegnazione alla 3.a categoria;

4. Il tempo utile per la presentazione di visite e di arruolamento per delegazione che, giusta il manifesto del 1° marzo scorso era fissato al 10 luglio corrente, viene protratto fino al 20 settembre p. v.

5. Il tempo utile per la presentazione delle domande di visite all'estero e di arruolamento per procura di inscritti residenti all'estero viene protratto fino al 20 settembre p. v.

Data per l'esame definitivo ed arruolamento

Ampezzo, Cividale e Codroipo 17 settembre ore 10 ant.

Gemona, Latisana e Maniago 19 settembre ore 10 ant.

Moggio, Palmanova e Pordenone 21 settembre ore 10 ant.

Sacile, S. Daniele e S. Pietro 23 settembre ore 10 ant.

S Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Tolmezzo 26 settembre ore 10 ant.

Tarcento e Udine 28 settembre ore 10 ant.

Chiusura il 30 settembre ore 10 ant.

Udine, 7 luglio 1892.

Per il Prefetto
ROASCIO

La nuova sessione delle Assise è stata prorogata, e si aprirà il giorno di sabato 16 corr. anzichè il giorno 14, com'era stato fissato. Questo ritardo è dovuto al prolungarsi dell'attuale sessione, per la quale non erasi calcolato che martedì a Udine è festa, ricorrendo il santo patrono della diocesi.

Il ministro Martini e il prof. D'Aronco. Scrive il corrispondente torinese della *Gazzetta di Venezia*, che il ministro Martini, visitando mercoledì quella Mostra di belle arti, si soffermò lungamente davanti agli stupendi lavori dell'udinese D'Aronco, e specialmente davanti all'acquerello di altare di una chiesa di Cuneo, premiato con medaglia d'oro. Martini elogiò grandemente gli stupendi lavori del D'Aronco.

Società Operaia Generale. Ricordiamo che questa sera alle ore 8 1|2 nella sede sociale ha principio la discussione per le riforme dello Statuto.

Guardatevi dalle schioppettate. Ad opportuna norma del pubblico, avvertesi che il 3° battaglione del 35 Reggimento Fanteria di linea qui di presidio eseguirà tiri collettivi di guerra al poligono di tiro sul torrente Torre nei giorni dall'8 al 16 corr. luglio fino alle ore **11** ant. circa.

Gradisca in festa. Domani 10 corrente avrà luogo a Gradisca sul Mercaduzzo, un pubblico giuoco di tombola.

Per rendere poi più brillante la festa, si sarà un «albero di cuccagna» con parecchi regali al vincitore, ascensione di fuochi artificiali, ballo popolare, ecc.

Ed Aquileia pure. Anche nel luogo dove sorgeva la gloriosa città romana, che fu poi sede dei Patriarchi, si ballerà domani e martedì, ricorrendo il mercato annuale di S. Ermacora.

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi di musica che la fanfara dei cavalleggeri Lucca eseguirà oggi dalle ore 7 e mezza alle 9 pom., sul piazzale della Stazione:

1. Marcia militare — Carlini
2. Mazurka «Le feste di Firenze» — Cecchi
3. Coro degli zingari «Trovatore» — Verdi
4. Barcarola marinaresca — Norman
5. Valtzer «Le promozioni» — Strauss
6. Pot-pourry «Boccaccio» — Suppè

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 10 luglio, dalle ore 8 alle 9 e mezza pom., in piazza V. E., dalla Banda del 35° fanteria:

1. Polka — N. N.
2. Romanza e duetto «Lucrezia Borgia» — Donizetti
3. Valtzer «Dolores» — Waldteufel
4. Pot-pourry «Ruy Blas» — Marchetti
5. Fantasia «La Mezzanotte» — Carlini
6. Marcia «La battaglia Turca» — Michaelis

Concerto al «Friuli». Domani a sera 10 corr. alle ore 8 e mezza, tempo permettendo, vi sarà un concerto musicale nel giardino della birraria al «Friuli» in piazza dei Grani.

I prezzi della birra e delle altre consumazioni rimarranno quelli ordinarî, senza subire l'aumento di 5 centesimi. Birra di Steinfeld, vino friulano eccellente, cucina scelta e variata.

Beneficenza. Il sig. Billia avv. Gio. Batt. per la luttuosissima circostanza della morte della di lui figlia Lina, elargì a questa Congregazione di carità L. 200.

La Congregazione riconoscente rende le più sentite grazie.

Ospizi marini. XXXII° elenco offerte:

Somma antecedente lire 2063.36.

Raccolte dal signor Cornelio.

Marzinotto Luigi lire 2, Anderloni Achille 5, Baldissera dott. Valentino 5, Mason Enrico 10, N. N. 2, Scaini Angelo 10, Organni Martina conte Giov. Batt. 10, Cella Agostino 5, N. N. 3.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Billia Lina*:

Fanton dott. Aristide lire 2, Braidotti dott. Federico 1, Mantovani Giovanni 1, Bernardis avv. Ugo 1, Fanna Antonio 1, Fanna Vittoria 1, Conti Giuseppe 2, Marzottini cav. dott. Carlo 1, Alessi Ernesto 1, Cagli famiglia 1, Bonini Piero 2, Bonini A. 2, Belgrado co. Orazio 1, Dorta fratelli 3, Gropplero co. Giovanni 3, Dal Torso nobile Antonio 2, Dal Torso nob. Enrico 2, Modolo Pio Italico 2, Novelli Ermenegildo 1, Schiavi L. C. 2, Antonini avv. Giov. Batt. 2, Fracassetti Francy 2, Tellini famiglia 1.

di *Pastorello-Sturm Rosa*:

Romano Romano lire 1, Fabris-Marchi 1, Baldissera dott. Valentino 1, Dorta fratelli 2, Scrosoppi Giulio 1.

—

Ieri cessava di vivere improvvisamente, a venticinque anni appena, **Lina Billia**, figlia dell'avv. Battista Billia.

Il caso pietoso commosse tutta la cittadinanza, ed in particolare gli amici dell'avvocato Billia, colpito da tanta sciagura in modo così repentino.

Accolga egli anche le nostre condoglianze vive e sincere.

Ringraziamento. Il padre, il fratello, le sorelle, lo zio ed i congiunti della defunta *Lina Billia*, profondamente commossi e riconoscenti ringraziano tutti quei pietosi che concorsero a rendere più solenni i funebri della amatissima loro estinta, e chiedono di essere compatiti se nell'acerbità del dolore incorsero in qualche ommissione.

Un beone. Le guardie di città dichiararono in contravvenzione per ubbriachezza Bernardini Marcellino d'anni 23 da Manzano.

Ricerca di abili muratori si a cottimo come a giornata per la costruzione della Grande Caserma di Warasdin.

Rivolgersi all'indirizzo: **Kasernbau in Warasdin (Croazia)**

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 6 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	753.6	752.8	752.5	753.4
Umido relat.	63	52	65	58
Stato di cielo	ser.	q. ser.	ser.	q. ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SE	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	2	0	0
Term. centigr.	24.0	28.2	21.8	2.80

Temperatura (massima 32.6
(minima 17.0
Temperatura minima all'aperto 15.4

Tempo probabile

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 8 Luglio 1892.

Venti deboli intorno ponente, cielo sereno, qualche leggero temporale — temperatura in aumento.

CORTE D'ASSISE

Calunnia.

Udienza 8 luglio.

È accusato Giovanni Job fu Domenico, d'anni 52, muratore d'Illeggio, di calunnia, difeso dall'avvocato Virgilio Tavani di Latisana.

Secondo l'accusa, nel 19 gennaio 1891, il Job denunciava al Procuratore del Re di Tolmezzo, che Giuseppe Vidale e Paolo Covassi, avevano falsificata la firma di esso Job in due cambiali, 29 aprile e 29 ottobre 1888. Dal Tribunale di Tolmezzo, con ordinanza 8 dicembre 1891, fu dichiarato insesistente il reato che verrebbe dichiarato tale anche per le risultanze delle perizie calligrafiche e per essere stato condannato il Job al pagamento di quelle cambiali con sentenza 27 agosto 1889, che venne lasciata passare in giudicato. E l'accusa aggiunge, che quando si voleva darle esecuzione, il Job, per schermirsi, fece la denuncia ritenuta calunniosa.

Nella stessa udienza si esaurì l'assunzione dei testi e la lettura delle perizie sulle firme apposte alle cambiali 29 aprile e 29 ottobre 1888 dall'imputato Giovanni Iob. La prima da tutti i periti venne ritenenuta buona; la seconda invece quattro periti la giudicarono autografa mentre due la ritennero falsa.

Oggi il P. M. sostenne l'accusa in base alle risultanze processuali, domandando ai giurati che il Iob sia dichiarato colpevole di calunnia.

Il difensore avv. Tavani combattendo gli argomenti del P. M. sostenne la falsità della seconda cambiale che è la rinnovativa della prima della quale il difensore non vuole occuparsi. Data quindi la falsità della seconda non può parlarsi di calunnia e chiese quindi l'assoluzione dell'imputato.

Il verdetto non può essere pronunciato che dopo uscito il giornale.

!!!

A GENOVA

In mezzo al rimbombo delle salve della flotta accorsa a festeggiarla, col concorso di un popolo di visitatori, gloriosa fra i colori iridescenti del suo mare e dei suoi giardini, illuminata dal più bel sole d'Italia, domani la Superba inaugurerà l'Esposizione Colombiana, colla quale quel popolo di navigatori forti ed arditi, onora il genio del più ardito e più forte e più grande fra essi.

Una visita fatta alla singolare città sorta come per incanto là dove qualche mese fa esisteva la squallida spianata del Bisagno — scrive il *Secolo XIX* — rinverdisce il cuore, conforta l'animo, desta l'entusiasmo.

Ammirando la moltitudine dei fabbricati usciti dal suolo quasi al tocco di una bacchetta magica, vedendo quella congerie enorme di prodotti i più svariati, provenienti da ogni punto della terra, non si può non ricredersi dall'inveterato pessimismo; si è costretti a convenire che qualche cosa di buono ancora esiste nell'uomo, che l'attività dei lavoratori è ammiranda.

È una commozione sincera si manifesta nel cuore d'ogni genovese.

Questa Esposizione che qualche anno fa era stata dichiarata impossibile, poi inattuabile per mancanza di posto, poi irrealizzabile per mancanza di tempo, in sette soli mesi è passata dallo stato di visione fantastica a quello della più vivente attualità.

Genova alla fine dell'anno scorso ancor disperava di riuscire a concretare una Mostra anche mediocre; in meno di sette mesi abbiamo davanti un fatto compiuto grandioso, degno della storia.

I forestieri, gli espositori provenienti dalle più lontane regioni, dichiarano che la Mostra genovese è assai più importante di quanto supponevano; confessano che — proporzioni fatte per lo spazio — essa supera per la qualità dei prodotti esposti, quasi tutte le esposizioni precedenti; e quando apprendono le mille traversie vinte per raggiungere questo scopo, nessuno risparmia la manifestazione della propria ammirazione per la forte Genova.

E questa città che ben conosce come questi risultati superiori le mille volte alle più rosee speranze siano dovuti alla tenace volontà, all'indefessa operosità di un gruppo di poche persone che tutto, cominciando dallo scetticismo e dal ridicolo, affrontarono per raggiungere la meta, non manca di dare il suo plauso di regina a questi valorosi, veri lottatori colla forza della volontà e del lavoro.

L'inaugurazione della Mostra avrà luogo alle 11 ant. Alle 2 sarà ammesso il pubblico.

Alle 3 pom. vi sarà una grande gittata di 200 piccioni viaggiatori, del colombario di Reggio.

Alle 4 pom. grande concerto dell'organo elettrico.

Alle 7 pom., a palazzo Tursi, nel gran salone del consiglio, il Municipio offrirà un sontuoso banchetto di 100 coperti al ministro e alla Presidenza del Comitato delle tre Esposizioni, ai senatori e deputati, e alle Autorità.

A sera il recinto dell'esposizione e tutta la stupenda vallata del Bisagno, colle circostanti colline, saranno fantasticamente illuminati.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *9 Luglio 1892.*

Rendita	6 luglio	7 luglio	8 luglio	9 luglio	1 luglio	2 luglio	4 luglio	5 luglio
Ital. 5 % contanti	93.50	93.60	93.30	93.16	93.—	93.60	93.50	93.40
» fine mese aprile	93.70	93.60	93.90	93.30	96.20	93.80	93.70	93.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.½	95.—	—.—	95.—	95.—	94.½	95.—	94.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	289.—	219.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	290.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	484.—	484.—	484.—	484.—	489.—	484.—	484.—	484.—
» » » 4 ½	496.—	490.—	497.—	486.—	487.—	498.—	497.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	485.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	410.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	508.—	500.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1330.—	1338.—	1335.—	1390.—	1355.—	1335.—	1380.—	1335.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	251.—	217.—	248.—	246.—	251.—	249.—	251.—	248.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	645.—	643.—	642.—	629.—	690.—	671.—	661.—	651.—
» » Mediterranee	508.—	507.—	506.—	506.—	530.—	531.—	513.—	510.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.½	103.½	103.60	—.104	103.—	103.10	103.½	103.30
Germania »	127.¼	127.80	127.60	128.—	127.¼	127.¼	127.40	127.50
Londra »	26.—	26.03	26.08	26.12	26.98	26.96	26.93	25.96
Austria e Banconote »	217.½	2.17.¾	2.17.66	218.—	217.¼	217.¼	217.½	2.1745
Napoleoni »	20.59	20.60	20.69	20.75	20.57	20.59	20.59	20.60
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	93.60	90.22	89.97	89.50	93.—	92.70	92.45	92.62
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

DELIZIE BRASILIANE

San Paolo, 16 giugno.

Da una lettera indirizzata ad un nostro amico, gentilmente comunicataci:

In San Paolo abbiamo una *stupenda* compagnia di ladroni: merita però a mio modo di vedere a venire incoraggiata, perchè non viene posto alcun freno per impedire gli assassini, i furti e grassazioni d'ogni genere, che di notte e di giorno si susseguono sulle pubbliche vie di questa capitale.

Ad onta di ciò le sembrerà inverosimile l'udire che ogni galantuomo uscendo di notte, ha molto più paura imbattendosi in un poliziotto, che in un individuo che non vesta una divisa di *sicurezza pubblica*.

Moltissimi fatti di assalti, minaccie, furti e bastonate, ci vengono a dare piena ragione di temere l'incontro di poliziotti.

La società qui invece di essere tutelata, bisogna che faccia tutelare questi bruti.

Arriverà uno di questi giorni a Rio Janeiro una brava compagnia lirica, di cui, fra altri, fa parte il bravo Gabrielesco. Ho quasi piacere di non trovarmi colà, perchè potrei poche volte assistere agli spettacoli che si daranno, essendo già fissato il prezzo per la sedia a *16 mila reiss*.

I FATTI DEL BRASILE

Mancano sempre i dettagli precisi

Finora non è giunto al ministero il rapporto preciso sugli ultimi fatti del Brasile. Pare che si confermi la notizia data dal *Secolo XIX* che non si tratti del capitano del piroscafo *Mentana*, ma di quello di un trabaccolo *Mentana*.

Questo capitano ebbe frequenti risse coi brasiliani.

Non è sicuro che il *Dogali*, che si arma alla Spezia, debba andare al Brasile, ma è invece possibile che venga inviato al Marocco.

La morte del cardinale Battaglini

Nella sua villa di Gastavillari in Barbiano è morto ieri alle 5 pom. il cardinale Battaglini, arcivescovo di Bologna.

Il cardinale Francesco Battaglini era nato a S. Agostino di Piano, presso Bologna, nel marzo 1828, e fu creato cardinale da Leone XIII nel concistoro del 27 luglio 1885.

Il Battaglini era il candidato al papato del partito transigente del Vaticano.

Una grave disgrazia a Ferrara

Ieri cadde l'armatura costrutta sotto il tetto del palcoscenico del Politeama in costruzione.

Quattro operai sono morti, 5 feriti gravemente, altri leggermente.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La chiusura della sessione

È imminente la pubblicazione del decreto di proroga della sessione parlamentare.

Ellena riprenderà le finanze

Quando l'onorevole Ellena sarà completamente guarito della sua lunga malattia ripiglierà il portafoglio delle finanze. Grimaldi terrà soltanto il tesoro.

Le elezioni inglesi

Londra 8. — Finora furono eletti conservatori 149, unionisti 21, gladstoniani 121, antiparnellisti 10 e parnellisti 1. I ministeriali guadagnano 15 seggi ed i gladstoniani 36. I ministri Chaplin e Stanhope furono rieletti. Sopra 321 elezioni attualmente conosciute, i gladstoniani guadagnano 21 seggi.

Uno scacco al Governo francese

Malgrado il parere del Governo, la Camera approvò con voti 253 contro 240 l'emendamento che proroga soltanto fino al 31 dicembre 1892 i dazi sugli olii minerali ad uso di illuminazione. Il Governo aveva proposto il limite del 31 dicembre 1893.

ULTIMI DISPACCI

Un console arrestato

Lipsia 9 — Mercoledì alle ore 4 ant. in seguito a lieve motivo provocato dal console generale francese Jacquet, fuori del Caffè Daner vi fu una grave disputa fra esso ed altre persone trovantesi nel Caffè medesimo.

Intervenne la polizia la quale arrestò Jacquot e lo condusse dall'Ispettore di polizia che lo rilasciò dopo fatte le constatazioni sulla sua identità.

Grande incendio — Il cholera

Pietroburgo 9 — La città polacca Tarnon si incendiò. Duecento famiglie rimasero senza tetto.

Il cholera aumenta nel Caucaso transcaspiano, a Surakoff e Tsartyum.

COSE D'ARTE

Gallina a Vienna

La *Gazzetta di Venezia* ha ricevuto ieri sera il seguente dispaccio:

Vienna 8, ore 10.30 p.

Stasera la mia Compagnia al Teatro dell'Esposizione recitò *I Recini da festa* di Ricardo Selvatico.

Il teatro era affollato. Grandi ovazioni. Viva Venezia!

Giacinto Gallina.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 7 luglio.

Senza avere animazione il mercato mostra continuamente della vitalità, e se le vendite non sono correnti, ciò è solo da attribuirsi ai prezzi sempre più elevati che si pretendono dai nostri produttori, inspirati ad una generale fiducia nell'avvenire.

Citasi qualche affare in greggie prime filate e scarti, capi annodati da L. 44 a 43.

Per tutti gli altri articoli le quotazioni restano pressochè invariate e fermissime.

Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza, è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Mason Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Borngs S. farmacista. — A Pordenone da Tamsi Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Lariso — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **80.** inventore A. COUSEAU.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **50** con istruzione.

Polvere Insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Tord Tripo infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta bulese o altri preparati. Lire **una** al pacco.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **60** una bottiglia col modo di usarlo.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.85 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	8.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.56 p.
O. 1.10 p.	6.16 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 0.2) a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.28 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 9.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO **antisifilitico** per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 —

INJEZIONE - ANTIGONORROICA L. 5, PILLOLE L. 5, per gonorrea le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali gueriti senza siringa e candelette L. 3 —

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni L. 3 —

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA**, Milano via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano **D. TENCA.** Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso **D. Tenca** e la ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **Tenca** con risultato felice **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale;** Via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabato. — (Consulti per corrispondenza L. 10).

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità fino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.** —, piccole cent. **60.**

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **60** la bottiglia.

PREMIATE

UDINE

Fonderie campane e ghisa – Officine meccaniche

AREZZO

Deposito macchine agricole ed industriali

DI

DONATO BASTANZETTI

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER LE PROVINCIE

DI

UDINE - TREVISO - BELLUNO

DELLE

OFFICINE DI FORLÌ

Fonderia speciale per tubi ghisa - fusi verticalmente - di qualunque sistema per acquedotti. Prezzi, qualità e resistenza da non temere concorrenza.

Domande di prezzi e progetti richiedere a DONATO BASTANZETTI - UDINE.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato; ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla *più remota antichità.*

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta** e risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram; Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sue Succursale; Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma,** via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco